

GALLERIA SALAMON

Bagliori gotici da Gaddi a Vivarini, in mostra due secoli di pittura italiana

Due anni di studi confluiti in una mostra, con tanto di catalogo e di un volume di ricerche: *Bagliori Gotici. Dal Maestro del 1310 a Bartolomeo Vivarini*, allestita al piano nobile di palazzo Cicogna a Milano, sede della galleria Salamon e aperta fino al 17 dicembre. Curata da Matteo Salamon con la consulenza scientifica di Angelo Tartuferi, presenta 18 tavole su fondo oro, opere di nomi noti e meno noti attivi nel Nord e Centro Italia dalla fine del 1200 alla metà del 1400. Il titolo evoca i due protagonisti della mostra: il primo è un pittore ancora anonimo noto come "Maestro del 1310", ritenuto il fondatore della scuola pistoiese, del quale si conosceva finora solo un'altra opera: qui ne viene presentata una seconda, una *Madonna col Bambino*. L'altro pittore è Bartolomeo Vivarini, attivo a Venezia a metà '400 e presente con un delicato *Cristo in pietà* (nella foto), affiancato in mostra dal fratello minore Antonio con una tavola dallo stesso soggetto: entrambi mostrano come in Laguna, in un'area da sempre segnata dalla cultura bizantina, avesse preso piede la concezione prospettica dei maestri fiorentini. Da Venezia al centro Italia con un'altra coppia di fratelli, ma di un secolo prima, attivi nella Firenze di metà '300: Agnolo e Giovanni Gaddi (figli di Taddeo, allievo di Giotto) presenti rispettivamente con una *Madonna con Bambino* e un altare; proprio su Agnolo Gaddi, in occasione della mostra, è stato pubblicato un volume curato da Tartuferi che ne ripercorre l'attività giovanile. E ancora, pittori bolognesi (Lippo di Dalmasio) e toscani (Niccolò di Tommaso) con uno stile ancora arcaico, tipico della pittura toscana dopo la peste nera del 1348.

Ingresso libero, www.salamongallery.it.

Andrea D'Agostino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

